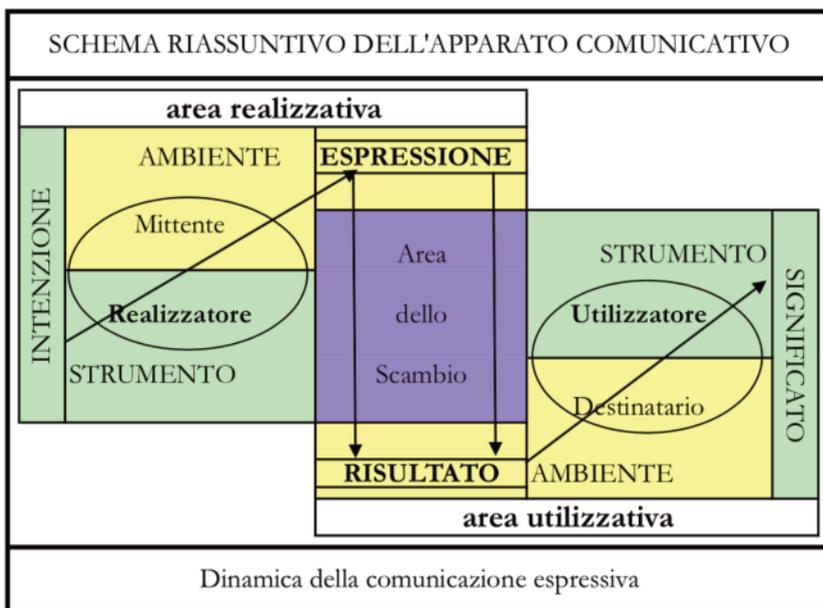


L'APPARATO COMUNICATIVO-ESPRESSIVO

L'analisi dell'apparato comunicativo-espressivo determina condizioni tanto particolari e rapporti tanto specifici da potersi configurare come un vero e proprio sistema, che chiameremo appunto sistema audiovisivo (o cinematografico), formato da tre aree:



Poiché ogni soggetto non potrebbe agire se non con il concorso di due qualità indispensabili (sapere e volere) possiamo distinguere quelle che concorrono all'azione del **Realizzatore**, cioè **abilità** e **volontà**, e quelle che concorrono all'azione dell'**Utilizzatore**, cioè **disponibilità** e **percettività**.

Ciò porta a individuare con più precisione i soggetti che operano nell'area realizzativa distinguendo il **regista** (che detiene l'abilità necessaria) e il **produttore** (che utilizza la volontà indispensabile). Così come possiamo fare, per quel che riguarda l'area utilizzativa, individuando nello **spettatore** colui che opera secondo la propria disponibilità e nel **critico** colui che ha affinato la propria capacità percettiva.

In un sistema, però, in qualsiasi sistema, non esiste una differenziazione gerarchica tra le funzioni che concorrono tutte, con lo stesso grado di utilità sistemica, al funzionamento generale. Sicché qualsiasi accenno a una gerarchia di valore tra, ad esempio, regista e produttore è fuori luogo ed errato in quanto si tratta di specializzazioni funzionali di uno stesso soggetto comunicativo: il Realizzatore.

A mano a mano che si prendono in considerazione tutte le altre componenti del sistema (creatività e operatività, strumenti e ambienti, economia e comunicazione) si è in grado d'identificare con precisione le funzioni e le prerogative e le competenze di tutti i soggetti che operano all'interno del sistema.

